

Rivera onorevole in attacco

Ex campione, deputato dc vuole un ministero dello sport: Gattai replica duro e denuncia l'invadenza dei politici. «Proprio lui parla? Se è presidente del Coni lo deve ai socialisti»

# Franco guastatore



«Qui il razzismo è totale. Chi ha il potere lo gestisce cacciando via tutti quelli che possono infastidirlo». Per Gianni Rivera passare dal mondo del calcio ai banchi del Parlamento non è stato facile. In campo era il regista, nella Dc «gioca» isolato. La sua proposta di creare un ministero dello sport ha scatenato la dura reazione di Gattai ma lui non si scompone: «Se fa il presidente del Coni lo deve ai socialisti».

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Quando giocava era il punto di riferimento di tutta la squadra, in campo e fuori. Fra i suoi piedi il pallone si trasformava in un oggetto prezioso. Qualche tifoso andava a San Siro per vedere esclusivamente le sue giocate geniali, il resto era «solo» calcio. Sono passati molti anni. Oggi Gianni Rivera è un parlamentare, eletto nelle liste della Dc. Da uomo-squadra si è trasformato in battitore libero. Nell'emiciclo di Montecitorio può succedergli di parlare di fronte a pochi intimi. Dell'armonia dello spogliatoio (democratico) non gli importa un granché, preferisce dire quello che pensa.

Onorevole Rivera, pochi giorni fa lei ha rilanciato la

proposta di istituire un ministero dello sport, per quale motivo?  
Nel passato questa soluzione era già stata tentata, ma poi di fronte all'opposizione del Coni, aiutato da una stampa ancora attestata sul vecchio concetto di presunta autonomia dello sport dal mondo politico, si è preferito lasciar perdere. Io credo che oggi il meccanismo del mondo dello sport vada visto in un modo completamente diverso. Lo Stato non può disinteressarsi del fatto che in Italia ci siano più di 20 milioni di persone interessate alla pratica sportiva. Nel mio progetto il presidente del Coni dovrebbe essere sostituito dal ministro dello sport. Quest'ultimo per operare si dovrebbe servire delle strutture già esistenti in

ambito sportivo. Si tratta solo di tramutare il controllo dello Stato da indiretto a diretto.

Di fronte alla sua proposta il presidente del Coni Gattai ha reagito violentemente scagliandosi contro di lei quasi sul piano personale...

Io eliminerò i quasi. Gattai è fatto così. Del resto quando una persona assume una carica di quel genere perde un poco la dimensione umana e finisce con l'andare più in là del suo mandato. È chiaro che non posso accettare volentieri l'attacco personale, mi meraviglio che lo abbia fatto.

Alla prospettiva di un ministero dello sport il Coni replica denunciando l'invadenza dei politici e rivendicando l'autonomia del mondo sportivo da qualsiasi tentativo d'ingerenza...

È ora di finirla con l'ipocrisia. Il fatto che lo Stato si occupi del benessere fisico dei cittadini, e quindi anche dell'attività sportiva, credo sia un principio sacro della Costituzione. Per poter operare il tal senso ci vogliono le strutture e le leggi, il Coni non è in grado di far tutto questo da solo.

Ma allo stato attuale quali

sono i rapporti fra il Coni e il mondo politico?

Intanto oggi non è possibile fare il presidente del Coni se non si è legati ad un partito politico. Non capisco perché ci si debba nascondere dietro un dito. Se Gattai non fosse legato ai socialisti non ricoprirebbe questa carica. Tutte le Federazioni e le Leghe cercano rapporti con il mondo politico pensando di avere chissà quali vantaggi. Chiarire questa situazione una volta per tutte, far sì che lo Stato eserciti un controllo sulla gestione, anche economica, dello sport mi sembra il minimo che si possa fare.

Lei si è fatto promotore insieme ad altri parlamentari di una nuova normativa per combattere il doping nello sport. Cosa pensa del recente caso che ha coinvolto i calciatori Carnevale e Peruzzini?

Devo dire di aver seguito la vicenda solo marginalmente. Indubbiamente il fatto si è verificato e quindi va affrontato con delle regole precise. Io credo che siamo ormai arrivati al punto in cui è necessario affrontare un argomento così importante e delicato con una legge apposita.



Lo stile tennistico fa rimpiangere quello che si poteva ammirare sui campi di calcio: Gianni Rivera onorevole democristiano abbandonati i campi di gioco ha scelto per rilassarsi in campi rossi e una racchetta: a sinistra il presidente del Coni Gattai, un suo «nemico dichiarato»

La proposta Foro Italico assediato dice da sempre no

ROMA. L'idea di istituire un ministero dello sport nel nostro paese ha radici lontane. Già nel 1959 il Parlamento, in sede di istituzione del ministero del turismo e spettacolo, respinse la proposta di aggiungere la parola sport al nome del dicastero. Da allora si è parlato molte altre volte di porre il mondo sportivo sotto il diretto controllo dello Stato ma non se n'è mai fatto nulla. Una delle ragioni principali della mancata concretizzazione del progetto di un ministero dello sport è sempre stata la ferma opposizione del Coni. Un atteggiamento che il Comitato olimpico nazionale ha ribadito di fronte alla recente iniziativa in tal senso di Gianni Rivera. Il deputato democristiano ha proposto l'istituzione di un ministero che fra l'altro avrebbe il compito di provvedere alla predisposizione di programmi sportivi, «alla programmazione dell'attività sportiva formativa ed agonistica» e alla realizzazione dei controlli antidoping attraverso un nucleo operativo dei carabinieri. Il ministro dello sport sarebbe anche il presidente del Coni. Fra le sue prerogative quella di presiedere la Consulta nazionale dello sport, organismo composto dal direttore generale del ministero, da 5 assessori regionali, da 3 rappresentanti sindacali, da 2 rappresentanti delle Federazioni e da 2 degli Enti di promozione. La proposta di Rivera ha innescato la durissima reazione del presidente del Coni che lo ha accusato di voler «stravolgere l'organizzazione sportiva italiana». Secondo Gattai l'intervento diretto dello Stato «sarebbe dannoso per tutto lo sport».

Basket, soldi e intrighi. A Bologna continua la guerra per il controllo della gloriosa Virtus sponsorizzata Knorr. L'ex presidente ora cita in tribunale gli attuali dirigenti

## Dallas su un piatto di tortellini

Sospetti e congiure, vendette e colpi bassi. La Virtus Knorr Bologna, una delle società più gloriose del basket italiano, è dilaniata da faide interne. L'ex presidente Paolo Francia ha deciso di portare in tribunale il nuovo numero uno, Paolo Gualandri, e l'avvocato Porelli, «deus ex machina» della Virtus, per «irregolarità» nelle assemblee del consiglio d'amministrazione della società.



Paolo Francia

anche economico e sociale. Di ieri l'ultima puntata della poco edificante vicenda. Paolo Francia (che da tempo media di rilevare tutto insieme a Cazzola, l'organizzatore del «Mortishov»), ha annunciato in una conferenza stampa che citerà in giudizio la Virtus Spa (la cassaforte finanziaria della società di basket) per alcune irregolarità del consiglio d'amministrazione. «Mi risulta che quattro assemblee tenute fra il '79 e l'88 - gli anni di Porelli amministratore unico della società - siano state convocate irregolarmente. Questo mi fa pensare che anche nei passaggi di azioni ci possa essere stato qualcosa di poco chiaro. Ma con questo non voglio affidare né Porelli né Gualandri: lo faccio per il bene della Virtus, per regolare la situazione».

Durante le assemblee «sospette» furono decisi aumenti di capitale (nell'79 da 250 a 400 milioni e nell'88 da due miliardi e mezzo a tre) che secondo Francia sono irregolari. «Ci sono molte cose che non ho capito di Gualandri quando sono uscito dalla società - ha

proseguito l'ex presidente - il caso Coldebella è stato gestito male; il nuovo palasport di Casalecchio è diventato un'iniziativa privata di Gualandri, uno suo «affare», invece che un fatto pubblico come deve essere un impianto polivalente per tutta la città».

La controffensiva di Francia, che nelle prossime settimane pubblicherà persino un libro su questa intricata vicenda, ha preso in contropiede Porelli che durante la conferenza stampa ha chiesto più volte la parola, senza essere accennato. «È vero, ho sbagliato. In quelle assemblee ho peccato di superficialità - ha detto poi in privato al giornalista - Ma se con questa azione Francia spera di modificare la maggioranza e di rientrare in consiglio si sbaglia».

Per ora, il nuovo capitolo della vicenda Knorr finisce qui anche se congiure e vendette, colpi bassi e ricatti - a sentire i suoi protagonisti - non sembrano affatto esaurirsi. La «Dallas» delle Due Torri rischia davvero di diventare un serial infinito.

LEONARDO IANNACCI

BOLOGNA. Una vecchia e antica storia di provincia. L'ex feudatario (Paolo Francia) del latifondo, scalzato dal giovane rampante e ambizioso valvasore (Paolo Gualandri), torna alla carica senza esclusione di colpi e trascina in tribunale il suo successore. Tutto quanto lo spettacolo sta diventando il motivo dominante della telenovela infinita di casa Knorr, una società considerata fino a pochi anni un modello di serietà e stile. I nomi dei protagonisti di questa storia fatta di congiure e di pugnalate alle spalle, sono sempre gli stessi.

1) L'avvocato Gianluigi Porelli, vice-presidente di Lega, da un

ventennio padre-padrone della società e ispiratore occulto di tutti gli intrighi di palazzo Virtus; 2) Paolo Francia, direttore della Polipress del gruppo editoriale Monti, a suo tempo braccio destro (poi caduto in disgrazia) di Paolo Gualandri ai vertici della Federtennis e presidente della Virtus fino a pochi mesi fa; 3) Paolo Gualandri, imprenditore emergente e attuale numero uno della Knorr, l'uomo che ha fatto le scarpe a Francia con il «piace» dell'onnipotente Porelli. Sul piatto, naturalmente, la poltrona presidenziale della società di palacanestro, simbolo a Bologna di potere non solo sportivo, ma



San Vittore, un'ora d'aria tutta speciale

Un'inusitata partita di pallavolo si è svolta ieri nel carcere di San Vittore tra la «miliardaria» Mediolanum di «Sua Emittenza» Silvio Berlusconi, e una «selezione» di detenuti del reparto dove sono reclusi i tossicodipendenti (290 persone circa con 180 letti). Si è giocato fra le alte mura del piccolo cortile dell'ora di aria. Per la Mediolanum c'erano Franco Bertoli (che ha promosso l'iniziativa), Bob Crtvlik, Piero Rimoldi e Claudio Galli, oltre all'allenatore Doug Beal. Com'era da prevedere la «selezione» dei detenuti ha perso in due set (15-2, 15-4), ma ad ogni suo punto l'entusiasmo è salito alle stelle.

Volley alla tv Berlusconi vince l'asta miliardaria

ROMA. Berlusconi e la Rai hanno battuto per 3-0 Telemontecarlo. La Lega maschile di pallavolo ha concluso, infatti, un accordo relativo alla trasmissione di incontri del campionato '90-'91 con Europa TV. Sarà quindi l'emittente Tele+2, appartenente all'area della Fininvest, a trasmettere in diretta ogni domenica le partite. L'accordo tra Berlusconi e la Lega del volley è di proporzioni storiche e conferma il crescente interesse attorno a questo sport dopo la vittoria degli azzurri ai mondiali in Brasile: Tele+2 sborserà infatti la cifra record di un miliardo e 560 milioni di lire. La pallavolo, che durante la recente manifestazione irdiana in Sudamerica era stato un «piatto forte» di Telemontecarlo, ha quindi passato la mano. Le partite del torneo di serie A1 e A2 sono trasmesse anche sulla Rai che diffonde ogni sabato pomeriggio un anticipo. Oggi pomeriggio l'incontro in programma è Edilcughi-Philips Modena.

Football Usa Punizione per Phoenix «razzista»

NEW YORK. Il football americano contro lo stato dell'Arizona. È la situazione che va prospettandosi negli Stati Uniti dopo che in un referendum gli abitanti dell'Arizona hanno di nuovo espresso l'intenzione di non voler celebrare la giornata della nascita di Martin Luther King. Una decisione che ha fatto andare su tutte le furie Paul Tagliabue, il «commissioner» della Lega nazionale del football americano. Il dirigente sportivo ha già comunicato che promuoverà un sondaggio tra i giocatori della NFL (il 60% sono di colore) per considerare la possibilità di strappare alla città di Phoenix (Arizona) l'assegnazione della finale del 27° Super Bowl. Se la città del sud-ovest americano non dovesse più organizzare l'avvenimento agonistico perderà introiti per oltre 130 miliardi di lire. Intanto Phoenix ha cercato di rimediare proponendo alla Lega di dedicare l'attuale campionato di football alla memoria del reverendo assassinato.

### COMUNE DI VITTORIA

Publicazione elenco imprese ai sensi art. 20 della legge 19.3.90 n. 55.

Si rende noto che in data 3.4.90 è stata espletata la gara di licitazione privata dei lavori di «Costruzione Scuola Elementare a 15 aule in C. da Giarduzzo» dell'importo a base d'asta di L. 1.885.557.838 pubblicata sulla G.U.R.S. n. 4 del 27.1.90 con il sistema di aggiudicazione di cui all'art. 1 lett. A) della legge 2.2.73 n. 14 applicando, ai sensi del 2° comma dell'art. 2 bis della legge n. 66/89 il coefficiente correttivo del 7,25%.

I lavori sono stati aggiudicati all'impresa Mornina Francesco con sede in Scicli, viale 1° Maggio 81, con il ribasso del 25,205%.

L'elenco delle imprese invitate e di quelle partecipanti è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 43 del 27.10.90.

IL SINDACO

### COMUNE DI VITTORIA

Publicazione elenco imprese ai sensi art. 20 della legge 19.3.90 n. 55.

Si rende noto che in data 3.4.90 è stata espletata la gara di licitazione privata dei lavori di «Costruzione di una Scuola Elementare a 23 aule nell'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo dell'importo a base d'asta di L. 2.590.710.254 pubblicata sulla G.U.R.S. n. 4 del 27.1.90 e sul bollettino Cee n. 27 dell'8.2.90 con il sistema di aggiudicazione di cui all'art. 1 lett. A) della legge 2.2.73 n. 14 applicando, ai sensi del 2° comma dell'art. 2 bis della legge n. 155/89 il coefficiente correttivo dell'8,25%.

I lavori sono stati aggiudicati all'impresa SAC s.r.l. con sede in Catania, viale Africa 46 con il ribasso del 18,75%.

L'elenco delle imprese invitate e di quelle partecipanti è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 43 del 27.10.90.

IL SINDACO

### CONSORZIO INTERCOMUNALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DI FERRARA E COMUNI LIMITROFI

Al sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 ed al conto consuntivo 1988 (\*)

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in milioni di lire)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1990	Accertamenti da conto consuntivo anno 1988	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1990	Impieghi da conto consuntivo anno 1988
Contributi e trasferimenti (di cui dal consorzio)	74	326	Correnti	11.557	9.529
(di cui dallo Stato)	—	—	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	81	66
(di cui dalle Regioni)	—	—	Totale spese di parte corrente	11.638	9.595
Altre entrate correnti	11.901	9.801	Spese di investimento	24.142	23.864
Totale entrate di parte corrente	11.975	10.127	Totale spese conto capitale	24.142	23.864
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dal consorzio)	5	177	Rimborso prestiti diversi da quota capitali per mutui	2.000	—
(di cui dallo Stato)	125	—	Partite di giro	750	408
(di cui dalle Regioni)	—	—	Avanzo	—	—
Assunzione prestiti	25.800	22.900	Totale generale	38.530	33.867
Totale entrate conto capitale	25.805	23.077			
Partite di giro	750	408			
Disavanzo	—	255			
Totale generale	68.899	33.867			

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

	L
Personale	2.365.862.965
Acquisto beni e servizi	6.751.259.898
Interessi passivi	325.130.764
Investimenti effettuati direttamente dall'Amn.ne	23.864.014.966
Investimenti indiretti	—
Totale	33.306.268.593

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo è la seguente:

	L
Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1988	284.453.521
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1988	4.402.668
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1988	280.050.853
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno	—

4) le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

	L
Entrate correnti	42.925
di cui: contributi e trasferimenti	—
altre entrate correnti	42.925
Spese correnti	41.684
di cui: personale	10.947
acquisto beni e servizi	28.160
altre spese correnti	2.577

(\*) dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO